

GIUBILEO DELLA SPERANZA

Trasmissione del momento di preghiera

NOVEMBRE 2025

«Invece un samaritano»

Preghiera di ringraziamento a Dio per i curanti

Venerdì 7 novembre 2025

diretta Radio Mater, con Corallo e YouTube dalle ore 16.45

In diretta da:

Cappella dell’Hospice Aurelio Marena

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, sede di Palidoro. Cappella “San Paolo VI”

Questo momento di Preghiera comprende:

- La preghiera di *Indulgenza* (Credo; Padre Nostro)
- motivo conduttore: «**Beati i miti, perché avranno in eredità la terra**»

RITO DELL'ESPOSIZIONE

Il ministro indossa il camice e la stola di colore bianco.

Quando si fa l'esposizione e una breve adorazione seguita dalla benedizione o quando si imparte la benedizione al termine di una esposizione prolungata con l'ostensorio, il sacerdote o il diacono indossano anche il piviale.

Canto iniziale: Invocazione allo Spirito Santo

Segno della Croce e saluto liturgico

Celebrante.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti.

Amen.

C. Il Dio della speranza, che apre i nostri cuori alla ricchezza della fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Tutti.

E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Il **primo Celebrante** ricorda il Giubileo, la preghiera per l'Indulgenza plenaria, la Professione di Fede, la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e il compiere un'opera di misericordia, come ad esempio l'assistenza ai malati.

Ricorda poi lo specifico della preghiera per i curanti, e la comunione con tutti quanti sono in collegamento.

Lettore 1

La “terra” da conquistare con la mitezza è la salvezza di quel fratello di cui parla lo stesso Vangelo di Matteo: «Se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello» (*Mt 18,15*). Non c’è terra più bella del cuore altrui, non c’è territorio più bello da guadagnare della pace ritrovata con un fratello. E quella è la terra da ereditare con la mitezza!

Lettore 2

Salmo 23

R./ Cerchiamo il tuo volto, Signore

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l’ha fondato sui mari
e sui fiumi l’ha stabilito. **R./**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R./**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R./**

Celebrante

Con gratitudine per coloro che si prendono cura dei malati e dei sofferenti ci riuniamo in preghiera e nell'Eucaristia riconosciamo il cibo che nutre il nostro cammino e dona ai deboli la forza della testimonianza. In comunione con la Chiesa, ci uniamo in preghiera nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza.

Tutti

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Esposizione Eucaristica

Lettore: Accogliamo la presenza eucaristica del Signore con il canto
Canto di esposizione: *Eccomi* (M. Frisina) [due strofe] o altro canto adatto

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Breve pensiero spirituale del celebrante

Ritornello eucaristico cantato

Celebrante.

San Paolo ci insegna che il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; con uno spirito mite, percorriamo oggi - come ogni giorno - sentieri di pace e di giustizia, illuminati dalla grazia dello Spirito Santo.

Acclamazione al Vangelo: Alleluia (cantato)

Lettore

Matteo 11, 25-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Breve pensiero spirituale

Lettore

Dal *Cantico delle creature* di San Francesco

Lodato sii, mio Signore, insieme a tutte le creature, specialmente per il signor fratello sole, il quale è la luce del giorno e tu tramite lui ci illumini: è bello e raggiante con grande splendore e di te, Altissimo, porta il segno.

Lodato sii, o mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai create, chiare preziose e belle.

Lodato sii, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo; per quello nuvoloso e per quello sereno, per ogni stagione tramite la quale alle creature dai sostentamento.

Lodato sii, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.

Lodato sii, mio Signore, per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte. Egli è bello, giocondo, robusto e forte.

Lodato sii, mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci sostiene e ci governa: produce diversi frutti, con fiori variopinti ed erba.

Lodato sii, mio Signore, per quelli che perdonano in nome del tuo amore, e sopportano dolori e malattie.

Breve Canto adatto

Lettore

2Cor 10, 1-5

Ora io stesso, Paolo, vi esorto per la dolcezza e la mansuetudine di Cristo, io che, di presenza, sarei con voi debole ma che, da lontano, sono audace verso di voi: vi supplico di non costringermi, quando sarò tra voi, ad agire con quell'energia che ritengo di dover adoperare

contro alcuni, i quali pensano che noi ci comportiamo secondo criteri umani. In realtà, noi viviamo nella carne, ma non combattiamo secondo criteri umani. Infatti le armi della nostra battaglia non sono carnali, ma hanno da Dio la potenza di abbattere le fortezze, distruggendo i ragionamenti e ogni arroganza che si leva contro la conoscenza di Dio, e sottomettendo ogni intelligenza all'obbedienza di Cristo.

Lettore

Dal Messaggio del Cardinale Pizzaballa, patriarca dei Latini di Gerusalemme (22.9.2025)

Carissimi, il Signore ci dia pace! Saluti e preghiere dalla città santa, da Gerusalemme.

Beati i miti, perché erediteranno la terra. In questi mesi di grande dolore, dove tutto quello che sembra il contrario della mitezza, forza, potenza, sembra dominare il mondo e ereditare la terra, questa beatitudine mi colpisce. Sembra una contraddizione, anche se poi capisco ogni giorno di più che è proprio vera.

Penso alla nostra Terrasanta in questo momento, quello che stiamo vivendo. Io so che siete riuniti in preghiera per questo. Vi ringrazio innanzitutto. Siamo affranti, siamo profondamente feriti da questa situazione, da quello che stiamo vivendo, dal clima di odio che ha creato questa violenza, che a sua volta crea altro odio. Questo circolo vizioso che non si riesce a spezzare. Come ho detto tante volte, abbiamo lasciato il campo a estremisti, dall'una e dall'altra parte.

Però, vedo anche tanti miti. Vedo tante persone che si mettono in gioco, che amano la giustizia, che fanno giustizia pagando anche un prezzo personale in questo senso. Israeliani, palestinesi, ebrei, cristiani, musulmani, qui non è questione di appartenenza, ma di umanità innanzitutto. E questo per me fa sperare, fa sperare che anche qui, non so come, non so quando.

Certo, questo tempo sembra essere il momento della violenza, del dolore e della forza, ma i miti, che per loro natura non fanno chiasso, ci sono. Ecco, noi vogliamo appartenere ai miti e assieme a loro, a tutti i miti di tutte le appartenenze possibili, assieme a loro poco alla volta creare quel tessuto sul quale, poco alla volta, poi si potrà ricostruire il futuro. È la mia speranza.

Breve testimonianza di un curante da Bitonto

Canto: breve Ritornello eucaristico

Celebrante. Preghiamo in comunione con i Santi

San Luca (*Evangelista e Medico*)

prega per noi

San Biagio (*Medico*)

prega per noi

San Pantaleone di Nicomedia (*Medico*)

prega per noi

Santi Cosma e Damiano (*Medici*)

pregate per noi

San Basilio Magno

prega per noi

San Filippo Benizi (*Medico*)

prega per noi

San Giovanni di Dio

prega per noi

San Giovanni Leonardi (*Farmacista*)

prega per noi

San Camillo de Lellis (*Infermiere*)

prega per noi

San Giuseppe Moscati (*Medico*)

prega per noi

Sant'Artemide Zatti (*Infermiere*)

prega per noi

Santa Maria Bertilla Boscardin (<i>Infermiera</i>)	<i>prega per noi</i>
San Riccardo Pampuri (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Santa Gianna Beretta Molla (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
San Giovanni Paolo II	<i>prega per noi</i>
San José Gregorio Hernández Cisneros (<i>Medico</i>)	<i>prega per noi</i>
Beato Luigi Novarese	<i>prega per noi</i>
Santi e Sante di Dio	<i>pregate per noi</i>

Ritornello eucaristico cantato

Lettore

Apocalisse 22, 1-5

Dal libro dell'Apocalisse

E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni.

E non vi sarà più maledizione. Nella città vi sarà il trono di Dio e dell'Agnello: i suoi servi lo adoreranno; vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.

Non vi sarà più notte, e non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà. E regneranno nei secoli dei secoli.

Lettore 2

Salmo 37

R./ La salvezza dei giusti viene dal Signore.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore. **R./**

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **R./**

Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.
Se egli cade, non rimane a terra,
perché il Signore sostiene la sua mano. **R./**

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.
Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **R./**

Celebrante

Uniti un solo cuore una sola voce con Maria, la Madre del Signore, proclamiamo insieme il suo “Magnificat”. Ci alterniamo a due cori.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Ritornello eucaristico cantato

SCHEMA PER LA PARTE CONCLUSIVA DELLA LITURGIA

Celebrante. In comunione con i malati e i curanti qui presenti - e con quanti sono collegati con noi - ci uniamo, secondo le intenzioni del Santo Padre, nella preghiera per l'Indulgenza.

Il Celebrante chiede la triplice Professione di Fede.

Celebrante.

Dopo aver accolto la Parola di Dio che illumina il nostro cammino di speranza, professiamo la nostra fede.

Celebrante.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti.

Credo.

Celebrante.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti.

Amen.

Celebrante.

Care sorelle e cari fratelli, chiediamo a Dio, per intercessione di Maria Immacolata, che benedica quanti si prendono cura delle persone malate, benedica tutti voi, le vostre famiglie, i vostri cari e che ci aiuti a camminare insieme nella Chiesa, uniti come l'unica famiglia di Dio.

E ora, guidati dallo Spirito di Gesù, eleviamo al Padre la preghiera dei figli di Dio:

Tutti

PADRE NOSTRO

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia, e si canta un inno o un altro canto eucaristico.

Canto di Adorazione: *Tantum ergo*, oppure *Sono qui a lodarti* (o altro canto a scelta)

Frattanto, quando si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro genuflesso incensa il santissimo Sacramento.

Poi il ministro si alza e dice:

Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico

**ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te
con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.**

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione, il sacerdote che ha impartito la benedizione ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.

Saluto conclusivo

Celebrante

**La speranza non delude,
perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
Benediciamo il Signore.**

Tutti

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale mariano o eucaristico